

Ancora tempi duri per il libro

Resta a galla solo chi riesce a coniugare imprenditorialità e fantasia

Continuano a giungere conferme sullo stato di crisi della nostra editoria libraria. La Festa del libro, promossa a maggio dai maggiori gruppi editoriali e dall'AIE ha dato risultati molto al di sotto delle aspettative, tanto che, nonostante uno sconto piuttosto invitante, le librerie non si sono affatto riempite.

Scarsa e inefficace la comunicazione, mancanza di idee che la caratterizzassero, modesto — per non dire nullo — l'appoggio delle istituzioni e dei grandi media, le critiche mosse alla Festa sono giunte un po' da tutte le parti ma soprattutto dai librai, per i quali è stata un'occasione mancata. Occasione mancata il cui peso si è fatto sentire ancor più in giugno e luglio, un periodo che di consueto vede un sensibile incremento di vendite ma che quest'anno ha registrato una preoccupante calma piatta.

Flessione dei visitatori anche al Salone del libro di Torino, dopo sei anni di crescita continua. Erano 120.000 le presenze nel 1991 e sono salite progressivamente fino a 232.000 nel 1996; questa decima edizione ne ha registrate 218.000, una flessione modesta (meno 6,0 per cento), che ha tuttavia alimentato una lunga serie di critiche in buona parte ingiustificate (salvo per il prezzo del biglietto, 15.000 lire, decisamente troppo alto, e per il giro di vite sugli sconti ai giovani). Il Salone, però, ha dimostrato ancora una volta di essere una macchina complessa ed efficiente, la più ampia e

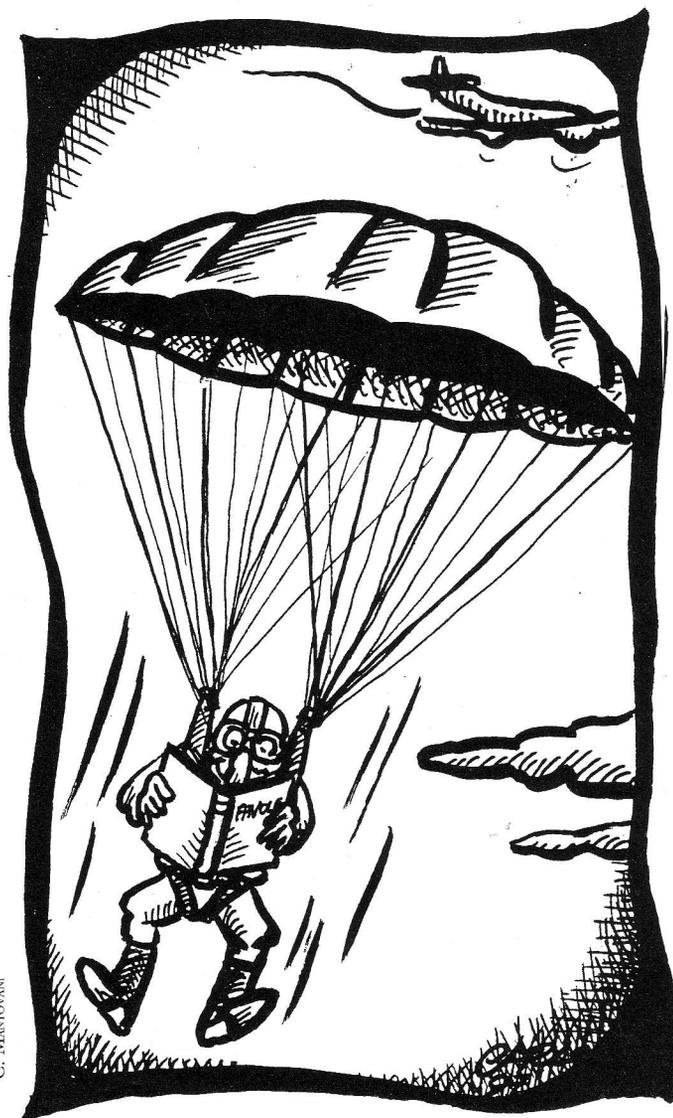
completa vetrina per l'editoria nazionale e occasione per incontri pubblici di alto livello. Gli spazi espositivi, inoltre, si sono ulteriormente allargati e questo può aver dato la sensazione di un calo di pubblico superiore al calo reale. Ma neanche l'occhio più allenato

può rilevare il 6 per cento di spettatori in meno nell'arco di una settimana: eppure, le voci che ci fosse meno pubblico e che si stesse vendendo meno (a dispetto del fatto che alcuni editori abbiano chiuso con il 10-20 per cento in più di vendite) si erano già diffuse nei primi giorni del Salone. Depressione e mancanza di fiducia sulle prospettive del mercato del libro stanno insomma diventando il *leitmotiv* di chiacchiere e dibattiti professionali. È proprio in queste sedi (seminari, incontri professionali ecc.) che si dovrebbe rispondere ai numerosi e complessi

“perché” della crisi del libro, ma gli sforzi per trovare analisi chiare e idee per strategie di rilancio del libro e della lettura non hanno prodotto, per adesso, risultati apprezzabili. L'analisi sociologica si è infatti limitata a raccogliere qualche dato — anche interessante — sul consumo di lettura, ma non si è poi impegnata in analisi approfondite e in elaborazioni che indichino possibili vie d'uscita, direzioni in cui sperimentare (però, si parlerà approfonditamente dei problemi della lettura in “Cari lettori”, un convegno internazionale sulla lettura promosso dalla biblioteca di Cologno Monzese per il prossimo novembre).

L'analisi economica ha fotografato nei dettagli la situazione ma non è ancora in grado di fornire a editori e librai, distributori, promotori e bibliotecari quegli elementi per avviare un confronto che permetta alle varie categorie di lavorare in modo collaborativo e quegli strumenti operativi per uscire dalle secche. Ed infatti la conflittualità resta alta soprattutto fra librai ed editori, impegnati ormai da anni in una servante e improduttiva guerra commerciale.

Poche e generiche, quindi, le indicazioni emerse dalla saggistica e dai dibattiti professionali degli ultimi mesi: il lettore resta un soggetto dai comportamenti poco conosciuti e quindi imprevedibili, sta alla creatività dei singoli operatori riuscire a mettergli il sale sulla coda; case editrici e librerie devono essere più attente alla gestione economica, usare al meglio le risorse dell'informatica, arrestare il circolo virtuoso-vizioso che ha portato, secondo alcuni osservatori, ad una situazione di sovrapproduzione. Infine Stato e istituzioni, ai quali si chiede — ancora una volta — di promuovere in prima persona il consumo di lettura, una legge per il prezzo fisso del libro e, perché no,



C. MANTOVANI

anche una sua congrua defiscalizzazione. Niente di nuovo sotto il sole: protezione e assistenza, parole che suonano un po' anacronistiche in un "mercato globale" sempre più indirizzato verso la concorrenza e il liberismo.

E infatti, ognuno pensa per sé, poco importa se è un grande gruppo editoriale o un editore medio piccolo, se è una catena di librerie o un libraio di provincia. Chi ha forza e/o idee sperimenta nuovi rapporti commerciali (Mondadori), iniziative di marketing (Piemme, Einaudi e diversi medio-piccoli editori), promozioni, alleanze, comunicazione e vendita via Internet (oggi, l'ultima moda). Il mercato non cresce, le risorse sono poche, ed è evidente che non c'è spazio per tutti: come recita un noto adagio del business di fine secolo, "sono i veloci che divorano i più lenti"; sono loro che stanno ridefinendo la mappa dell'editoria libraria italiana.

EDT: guide alla saggezza

Sull'onda del successo ottenuto con la traduzione delle ottime guide turistiche Lonely Planet, EDT ha da poco inaugurato "Saggezze del mondo" una collana diretta da Piers Vitebsky, antropologo e direttore di Studi sociali presso lo Scott Polar Research Institute dell'Università di Cambridge. La collana non si propone solo ai "viaggiatori consapevoli", che possono qui trovare le coordinate storiche, filosofiche e antropologiche delle principali religioni del mondo, ma più in generale a chi manifesta interesse verso tutte quelle forme di spiritualità che sono alla base di molte culture extraeuropee. Puntuale nelle informazioni, ben articolata nelle riflessioni e con un'ottima scelta di illustrazioni e fotografie, "Saggezze del mondo" esordisce con *Il sentiero del Buddha*



di Tom Lowenstein e *La spiritualità dell'India* di Richard Waterstone, esempi di come si possa fare divulgazione di alto livello con un linguaggio accessibile a tutti e con una capacità di sintesi che contiene il testo entro le 200 pagine, affiancato da un impeccabile indice e un efficace glossario. Senz'altro una collana "da biblioteca".

Sperling & Kupfer: dalla letteratura popolare all'impegno

"Continente desaparecido" è una nuova collana diretta da Gianni Minà per Sperling & Kupfer, casa editrice tradizionalmente votata agli *instant book*, alla narrativa di consumo e alla manualistica di facile divulgazione.

Attenta al rinnovato interesse per le vicende del continente sudamericano e per la freschezza di energie letterarie che sta esprimendo, "Continente desaparecido" punta sia a far conoscere autori finora ignorati in Italia che importanti testi di saggistica. Fra i titoli di esordio *Le vene aperte dell'America latina* di Eduardo Galeano, un importante libro degli anni Settanta ingiustamente caduto nel dimenticatoio. Galeano, per usare le parole della prefazione di Isabel Allende, "denuncia lo sfruttamento con inflessibile ferocia, eppure il suo libro è quasi poetico nella descrizione che dà della solidarietà e della capacità

umana di sopravvivere alle più atroci depredazioni". Scritto in modo appassionato, con linguaggio pulito e diretto capace di mischiare ritmo e *spance*, *Le vene aperte dell'America latina* è il giusto punto di partenza per riscoprire una delle voci più interessanti del Sudamerica. Sempre di Galeano, Sperling propone *Splendori e miserie del gioco*, una raccolta di racconti, ricordi e appunti per celebrare un gioco presente nell'immaginario di ogni popolo del mondo: una



sorta di storia recente del pianeta letta attraverso gli infiniti rimbalzi di quella sfera di cuoio capace di soffocare razionalità e ragione ma anche di avvicinare le sensibilità più diverse.

Nella stessa collana, *Il bidone dell'immondizia che Dio non ha e altri racconti* di Leonardo Boff, sedici storie esemplari di *favelas*, miseria, fame e dolore, in grado di conciliare la componente mistica e quella scientifica che convivono nell'uomo moderno e alleggerirlo così dal comune e spesso faticoso cammino esistenziale.

Festivaletteratura di Mantova: un incontro fra letteratura, arte e spettacolo

Per la prima volta in Italia — a Mantova dall'11 al 14 settembre — un festival dove letteratura e arti si incontrano, chiamando a raccolta le grandi penne della narrativa e della poesia italiana, scrittori di fama internazionale, musicisti, attori, comici e critici. Conversazioni con gli autori, spettacoli teatrali, *reading*, concerti e mostre: quattro giornate fitte di appuntamenti (rivolte ad adulti e bambini), organizzati con una formula originale, per comunicare emozioni, dare suggestioni, rendere pienamente godibile il piacere di leggere.

Al Festival della letteratura di Mantova, cultura e lettura diventano anche spettacolo e intrattenimento, in un continuo gioco di rimandi senza il filtro dei mass media e senza compromessi con i cliché cari al piccolo schermo; il "bello" della pagina scritta si trasforma in spettacolo dal vivo nella cornice di una piccola città d'arte, facilmente percorribile a piedi, dove ogni strada, ogni piazza valgono da sole una passeggiata, durante la quale non è difficile incontrare il pro- ➤



prio autore preferito. In programma, visite guidate per piccoli gruppi ai tesori d'arte mantovani, dove un "cicerone" d'eccezione illustra i rimandi letterari di affreschi, dipinti, palazzi. Incontri letterari con grandi nomi della narrativa e della saggistica nazionale e internazionale. Fra i numerosi scrittori segnaliamo la presenza di McEwan, Yehoshua, Grossman, McBain, Leavitt, Taibo II, Charyn, Charibi, Kureishi, Martin Amis, Galeano, e quella degli italiani Augias, Colombo, Rasy, Loy, Zecchi, Ghezzi, Severgnini, Lucina Viviani, Bergonzoni, Gnocchi, Serra, Helga Schneider, Willy Pasini, Tamburini, Covito, Pier-santi, Agostinis, Veronesi, Caccucci, Sgorlon, Lucarelli, Camilleri, Ventavoli, Montanari. Ed ancora, gli incontri sull'arte di Calasso e Tadini, le teatralizzazioni di Lella Costa con Paolo Crepet, lo spettacolo di Alessandro Baricco, "Totem", e quello di Alessandro Bergonzoni "Zius", la presentazione (in "prima" nazionale), del "Gene Gnocchi pensiero", esposto

nel suo prossimo libro, il *reading* cantato, dedicato a John Fante da Vinicio Capossela, lo spettacolo di Ceronetti, i concerti di Gian Maria Testa e di Massimo Bubola. Inoltre, un fitto programma giornaliero di letture, incontri e animazioni per bambini con Pinin Carpi, Lucarelli, Luiz Mignone, Piumini, Ziliotto, Bisutti, Lavatelli e molti altri. Una grande festa della letteratura, insomma, che tenta di rispondere in modo nuovo alla perdurante crisi della lettura.

De Agostini: biografia di un grande esploratore

In occasione del centenario della scalata del Sant'Elia, De Agostini ha dato alle stampe una nuova biografia del Duca degli Abruzzi, impreziosita da numerose foto d'epoca e realizzata da Mirella Tanderini e Michael Shandrick. *Il duca degli Abruzzi. Principe delle montagne* è un libro che dovrebbe entrare nella biblioteca di ogni

appassionato di avventure: dal Polo Nord alla Somalia, dall'Alaska al Karakorum, Luigi Amedeo di Savoia è stato protagonista di imprese straordinarie ed esempio di esploratore tenace, che non indietreggia di fronte ai pericoli e alle difficoltà. Uomo di grande cultura e umanità, di ampie vedute, ma appartato e discreto, resta uno degli ultimi esploratori puri, lontano dalle aggressive manie di conquista che ebbero tanti suoi colleghi: una figura, insomma, che i nostri *trekkers* e alpinisti non dovrebbero dimenticare.

Sul versante prettamente turistico, continua la pubblicazione delle fortunate "Guide del Sole", scritte da scout, giornalisti e fotografi che hanno vissuto a lungo nei territori descritti. Fra gli ultimi titoli *Caraibi, Florida, Cina, India e Kenya*.

Il Mulino: libri di base e saggi economici

Due nuove collane per la casa editrice bolognese, nei cui programmi si intravede la volontà di raggiungere un pubblico più ampio di quello tradizionale (studenti, ricercatori, intellettuali). Ci si prova con la nuova collana "Farsi un'idea", rivolta a un lettore generico, ma attento e desideroso di avere strumenti per orientarsi nella "selva di stimoli, notizie e sollecitazioni cui è quotidianamente sottoposto". Libretti agili (per lo più di 128 pagine), prezzo contenuto nelle 12.000 lire, quelli di "Farsi un'idea" passano da *Lo Stato e la politica* di Paolo Pombeni a *Le nuove famiglie* di Anna Laura Zanatta, sulle felicità e i rischi del vivere da soli, risposarsi dopo un divorzio, convivere senza matrimonio; da *Lo sviluppo sostenibile* di Alessandro Lanza, un tema al centro del dibattito economico-ecologico a *Le buone maniere* di Valentina D'Urso, che illustra a

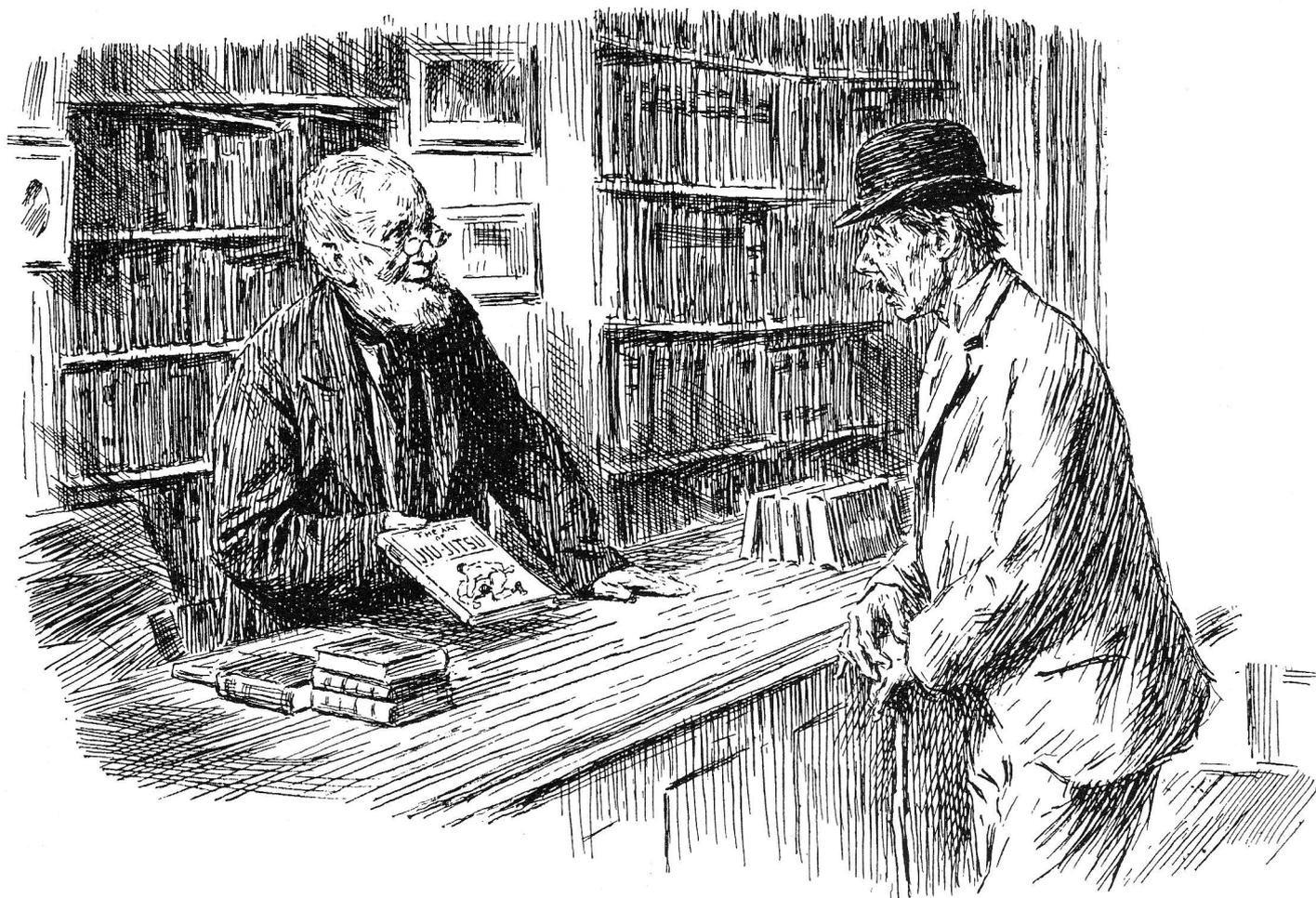
cosa servono, come funzionano, come cambiano il nostro modo di pensare e di giudicare gli altri. Fra i numerosi titoli di prossima pubblicazione, *Il mercato unico europeo* di Roberto Santaniello e *I sondaggi d'opinione* di Renato Mannheim.

Dedicata a un pubblico di studenti e specialisti è invece la nuova collana "Biblioteca", che ripropone a prezzo contenuto (fra le 20 e le 25 mila lire) i maggiori titoli del catalogo del Mulino. Fra le prime uscite *Il posto del disordine. Critica delle teorie del mutamento sociale* di Raymond Boudon, un testo divenuto punto di riferimento per le scienze sociali, e *La vita quotidiana come rappresentazione* di Erving Goffman che esamina la vita sociale come tessuto di relazioni elementari, automatismi, comportamenti ricorrenti, incontri casuali: un teatro del quotidiano dove la posta in gioco è il successo nella presentazione di se stessi.

Longanesi: Sepulveda consiglia

La letteratura è il modo migliore per cancellare le frontiere, per dimenticarle e far sì che l'essere umano si muova liberamente nel territorio dell'immaginazione, in quel territorio che non conosce limiti né patrie, ed è semplicemente un luogo e mille luoghi in cui il lettore entra dopo aver aperto un libro.

Sono parole di Luis Sepulveda, al quale Longanesi ha affidato la direzione della nuova collana "La frontiera scomparsa", tutta votata ad autori spagnoli e latino-americani, nella convinzione che questi, più di altri, sappiano esprimere i valori della letteratura come "un crogiolo di differenze che ci permettono di riconoscerci come membri della grande famiglia umana".



Solidarietà e consapevolezza dell'incerto destino dell'uomo — dunque — ma sempre all'insegna dell'avventura. Ecco, allora, *Capo Horn* libro d'esordio di Francisco Coloane (già conosciuto con *Terra del Fuoco*), cileno, classe 1910, che ci accompagna fra avventurieri in fuga e cacciatori di foche, mandriani impazziti e contrabbandieri di rum negli spazi infiniti della Patagonia meridionale, dove l'uomo lotta tutti i giorni con una natura selvaggia ma incontaminata. Secondo volume della collana è *Lettera dalla fine del mondo* esordio nella narrativa di José Manuel Fajardo: quarantenne spagnolo, giornalista e saggista, che — ispirandosi a un reale fatto storico — narra la storia

di trentanove marinai della spedizione di Colombo, lasciati sull'isola caraibica di Hispaniola con il compito di fondarvi una colonia. Dopo la meraviglia della scoperta di una natura sconosciuta e lussureggiante, e di una popolazione bella e pacifica, si passa ben presto alla sete di conquista, alla brama dell'oro, che trasforma l'avventura in una cupa vicenda di violenza e di morte.

Gribaudo: gli scrittori raccontano

Due nuove collane, entrambe ideate e dirette da Paolo Verri, per la sigla Gribaudo, entrato lo scorso anno — insieme a Scriptorium — nel gruppo edi-

toriale torinese Paravia.

Agili volumetti a prezzo contenuto per "In gita a", una collana nata dall'idea di far raccontare a giovani scrittori italiani, sulla falsariga di un'immaginaria gita scolastica alternativa, le città in cui vivono e dove potrebbero accompagnare giovani e giovanissimi lontano dalle rotte turistiche e in luoghi più carichi di appeal per i teenager. Fra i primi titoli della collana (ne sono previsti otto all'anno), *Milano* di Stefano Bartezzaghi, *Firenze* di Enzo Fileno Carabba, *Napoli* di Beppe Lanzetta, *Venezia* di Tiziano Scarpa, *Torino* di Dario Voltolini.

Ancora rivolta al pubblico giovanile è la collana "Sotto Banco", che intende aiutare la let-

tura dei grandi autori italiani e stranieri amati dai giovani. Formato tascabile, prezzo accessibile (14 mila lire), foliazione che non supera le 100 pagine, i volumetti di "Sotto Banco" sono delle vere e proprie guide alla lettura che raccontano con tono leggero e spigliato, opere e biografia, aneddoti, collegamenti, brevi note critiche, stile, temi ricorrenti, personaggi principali. Una sorta di percorso di lettura condotto dalla penna collaudata di vari scrittori: Nico Orengo racconta *Italo Calvino*, Marco Cassini si dedica a *Raymond Carver*, Gian Luca Favetto a *Ernest Hemingway*, Giovanni Arduino a *Stephen King*, Fulvio Gianaria e Alberto Mittone a *Georges Simenon*.